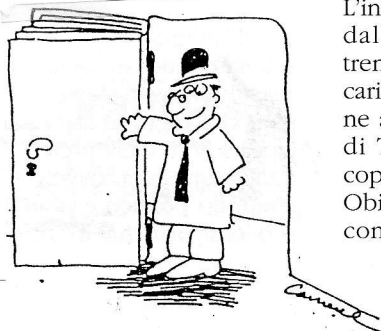




**Pubblicazioni
dell'editoria trentina:
catalogo delle edizioni in
commercio o disponibili**

a cura della Biblioteca
comunale di Trento,
Trento, Centro trentino
esposizioni, 1991/1995
(pubblicazione annuale edita
in occasione della Mostra
dell'editoria trentina)

Pubblicazioni dell'editoria trentina — di cui sono usciti finora quattro volumi, l'ultimo nel 1995 — segnala i libri, i periodici e le carte geografiche (a Trento opera la Kompass Fleischmann) “in commercio o disponibili” degli editori, degli enti pubblici, delle associazioni culturali e degli istituti trentini, nonché i libri e i periodici editi da case editrici nazionali con il patrocinio di enti (per lo più pubblici) trentini. Inizialmente legata alla mostra (poi salone) annuale dell'editoria trentina, la bibliografia corrente trentina si è trasformata col tempo (soprattutto dal 1994) in un servizio autonomo rispetto alla mostra-mercato. L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione editori trentini che ha affidato l'incarico di curarne la redazione alla Biblioteca comunale di Trento che riceve una copia delle opere registrate. Obiettivo del repertorio è il controllo bibliografico ►





della produzione editoriale locale e suoi destinatari sono il cliente della biblioteca e della libreria, e gli editori stessi. "Con la realizzazione di questo catalogo — scrive Fabrizio Leonardelli, direttore della Comunale, nel volume primo, p. xi — si è disegnato un processo circolare all'interno del quale case editrici, libreria e biblioteca diventano complementari e giocano ruoli molteplici" nell'interesse complessivo del libro e del lettore. Con questo nuovo servizio, la biblioteca — che da sempre cura con particolare attenzione la raccolta della documentazione editoriale relativa al Trentino — funge da agenzia bibliografica locale, integrativa di quella nazionale. La Bni segnala infatti solo una parte (né potrebbe fare diversamente) di quanto si produce in provincia di Trento (come nelle altre province italiane). Basti pensare che *Pubblicazioni dell'editoria trentina* censisce un numero di documenti superiore a quelli censiti per l'intera regione Trentino-Alto Adige da *Il catalogo dei libri in commercio* dell'Associazione italiana editori. Il volume 1991-1992 descrive 1.080 edizioni di 21 editori commerciali e di 28 editori "impropri" (9 enti territoriali, 13 istituti culturali, 6 associazioni), mentre il volume *Novità 1994 e aggiunte* (edito nel 1995) descrive 772 edizioni di 35 editori commerciali e di 177 editori "impropri" (29 enti territoriali, 41 istituti culturali, 107 associazioni). La maggior parte delle 3.351 opere finora censite rientra nelle discipline delle scienze sociali (25,1 per cento), delle arti (24,1 per cento) e della storia e geografia (18,3 per cento), come dimostra il prospetto nel quarto volume



CORRÈ

me (p. viii).

L'impianto bibliografico è altamente professionale: descrizione nel formato ISBD, ordinamento per classi secondo la CDD, intestazione (notazione ed equivalente verbale), indice dei nomi, dei titoli, dei soggetti, degli editori; i libri per ragazzi sono segnalati separatamente per facilità di consultazione. Nell'introduzione al quarto volume, si parla della possibilità di pubblicare questo repertorio anche su supporti magnetici: credo sia una strada necessaria che vada costruita parallelamente a quella tradizionale. La via della collaborazione fra editori e biblioteca inaugurata nel Trentino è stata seguita successivamente, seppure con gradi diversi, a livello nazionale con il progetto "Edificare" della Bncf, risposta logica e perfino ovvia all'alternativa tuttora costituita dal dettato della legge sul deposito degli stampati, che prevede il passaggio del libro dalla prefettura e dalla questura, ovvero un controllo politico e poliziesco che non ha niente a

che vedere con il controllo bibliografico che compete alla biblioteca. C'è da augurarsi che anche in altre realtà locali questo servizio — gravoso ed esaltante insieme — possa trasformarsi in un compito istituzionale della biblioteca, sempre più intesa come "biblioteca bibliografica".

Mauro Guerrini